

L'APPELLO. La Terra e Stracquadiano: «Molte attività di produzione imballaggi stanno per ridurre il personale»

La crisi agricola a Vittoria, la Cna: «In sofferenza anche l'indotto»

VITTORIA

••• Crisi del comparto agricolo. Soffrono non solo le imprese agricole, che hanno visto crollare i loro profitti, addirittura al di sotto del livello di sussistenza. Soffrono anche le imprese del cosiddetto «indotto», che offrono beni e servizi agli agricoltori. Chi lavora nel settore degli imballaggi e dell'impiantistica ha visto diminuire commesse e guadagni. Il reddito pro capite, nella zona di Vittoria e della cosiddetta «fascia trasformata», è diminuito. Ma c'è di più: spesso gli agricoltori non hanno pagato le forniture che

erano state effettuate ad inizio dell'anno. E la tenuta dei prezzi, anche quest'anno molto bassa, non fa presagire nulla di buono per il futuro. «La caduta dei prezzi di diversi prodotti agricoli – afferma il presidente della Cna, Giuseppe La Terra, insieme al responsabile organizzativo, Giorgio Stracquadiano – tiene in allarme alcuni settori a servizio della serricoltura. Pomodoro e zuccina, due articoli che dovrebbero avere in questo periodo un prezzo alla produzione molto più elevato (si veda la differenza tra la mercuriale 2015 e 2016), si ven-



«IL CROLLO DEI PREZZI INCIDE PURE SU AZIENDE AL SERVIZIO DELLA SERRICOLTURA»

dono a prezzi bassissimi. Gli operatori del settore imballaggi e impiantistica sono fortemente preoccupati».

Le conseguenze potrebbero essere gravissime: «Molte imprese

agricole – spiegano – hanno ordinato e ritirato imballaggi sia in legno che in cartone, ma gli incassi ottenuti dalla vendita dell'ortofrutta non permettono di saldare le commesse. Stessa cosa per gli impiantisti che hanno effettuato manutenzioni agli impianti idrici/elettrici di molte aziende. L'ennesima crisi del prezzo si scarica anche sulle imprese al servizio della produzione agricola. Molte attività di produzione imballaggi, proprio per i mancati incassi, stanno per avviare un ridimensionamento del personale. È venuto il momento di dirlo forte: la filiera agricola va guardata nella sua interezza. La crisi del prezzo spesso prevede forme di indennizzo solo per le imprese agricole. Non sarebbe il caso di guardare anche le altre imprese che da sempre rimangono al palo?». (FC)

**Il Comune di Ragusa
fa partire il piano
delle verifiche
contro i terremoti**

LAURA CURELLA

L'amministrazione dà il via ad una ricognizione del patrimonio edilizio comunale in ottica di prevenzione del rischio sismico. La Giunta Piccitto ha infatti approvato una delibera a mezzo della quale ha disposto che siano attuate verifiche tecniche di sicurezza sismica, ai sensi dell'ordinanza del presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 con cui sono emanati i criteri di classificazione relativi alla pericolosità sismica del territorio.

Dal punto di vista operativo, un atto di indirizzo impegna i dirigenti dei Settori IV e V, rispettivamente architetto Marcello Dimartino ed ingegnere Michele Scarpulla. Le verifiche tecniche dei livelli di sicurezza sismica riguarderanno edifici e infrastrutture strategiche e rilevanti già individuate nel Piano di Protezione Civile e di proprietà del Comune di Ragusa.

Gli interventi saranno programmati nell'anno in corso e nel triennio 2017/2018/2019, tenendo conto in via prioritaria dei livelli di rischio sismico, delle vie di fuga e delle aree di emergenza, dell'anno di costruzione e dell'esposizione di ogni singolo manufatto.

"L'atto - ha detto il sindaco Piccitto - ci consente di pianificare ed attuare quest'anno e nei tre successivi le verifiche tecniche di sicurezza sismica di strutture strategiche e rilevanti del Comune di Ragusa, il cui territorio è stato classificato, con delibera della Giunta Regionale n. 408/2003 "Zona 2", area in cui possono verificarsi terremoti abbastanza forti".

L'iniziativa dà continuità ad una serie di provvedimenti che a partire dal 2013, con la redazione del Piano di Protezione civile, si è provveduto ad attuare. Verifiche tecniche ai fini della resistenza alle scosse sismiche sono state già effettuate negli istituti Ecce Homo e Pascoli. Ed ancora al viadotto Ottaviano.

Rischio sismico via alle verifiche dureranno 4 anni



Uffici pubblici e scuole ai raggi X

Delibera. Entro l'anno e fino al 2019
sopralluoghi e adeguamenti anti-rischio

IL PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI FINO AL 2019

La delibera del Comune di Ragusa dà indirizzo ai dirigenti dei settori IV e V di prevedere le verifiche tecniche di sicurezza sismica ai sensi dell'Opcm 3274 secondo il programma indicato che pubblichiamo di seguito, e dà mandato ai dirigenti dei settori suindicati di procedere con gli atti consequenziali.

VERIFICHE 2016

Edifici strategici, infrastrutture strategiche, edifici di rilievo: Palazzo Comunale / Prefettura (previo accordo con il Libero consorzio di Ragusa); Ponte Giovanni XXIII; Tribunale;

VERIFICHE 2017

Comune di Ragusa - Uto; struttura operativa decentrata di Protezione Civile via Aldo Moro; Ponte Nuovo; Palazzo INA; Scuola elementare e materna "C. Battisti" - Scuola materna "F. Crispi" - Scuola "Diodoro Siculo" B1A - Scuola media "Crispi"; Scuola elementare "Crispi".

VERIFICHE 2018

Scuola prim./media "Via Portovenere"; Scuola elementare "Palazzello"; Scuola materna "G. B. Marini"; scuola media "M. Schininà"; scuola media "Quasimodo"; scuola elementare "IV Novembre"; scuola materna e elementare "P. Vetri"; scuola media "Vann'Antò".

VERIFICHE 2019

Scuola materna "Necker"; scuola materna "Walt Disney"; scuola materna "Collodi"; scuola materna "Giorgio La Pira"; scuola materna "Andersen"; scuola materna "Pompei". Si tratta di un atto importante e che fa seguito anche all'iniziativa «Io non rischio» curata dai volontari della Protezione civile in tutta Italia e che a Ragusa si è svolta lo scorso fine settimana in due tornate, in piazza Libertà e al centro commerciale Le Masserie, incontrando direttamente i cittadini e distribuendo fogli informativi sui corretti comportamenti da tenere in caso di calamità.

parametriche per la
determinazione degli oneri di
urbanizzazione per l'anno 2017 ed
il regolamento comunale, che si
compone di dieci articoli, per la
determinazione e la
corresponsione degli oneri
concessori.

CNA

Benessere e Sanità, c'è il corso

m.f.) Come promuovere risultati
d'eccellenza nell'attività
professionale

E' stato questo l'obiettivo del corso (nella foto) promosso dall'Unione
Cna Benessere e Sanità tenutosi nella sede di via Psaumida.



Cioccolato e Ghana «Facciamo chiarezza»

“Pensando di fare del bene a tutti i produttori, è quasi finita che si è pensato che stessimo facendo del male. Ma i termini della questione sono chiari e l'accordo col Ghana potrà portarci solo vantaggi”. Il presidente del Consorzio di Tutela del Cioccolato di Modica Salvo Peluso sgombra definitivamente il campo da tutti i dubbi: “È chiaro che le parole dell'assessore regionale Antonello Cracolici sono state in un primo momento equivocate. Il cioccolato di Modica si può fare solo a Modica. Ma i produttori devono prendere il cacao da qualche parte, in Africa o in Sud America. Date le complicazioni legate all'importazione, l'accordo col Ghana ci consente di avere almeno un fornitore di riferimento comune, che è un'opportunità per tutti: ci dichiariamo disposti a pagare un prezzo più alto per le masse di cacao, ma noi possiamo guidare il processo di trasformazione”. Naturalmente si tratta di un'opportunità, non di un obbligo: Peluso chiarisce anche che nel disciplinare presentato per il riconoscimento Igp non c'è alcun riferimento all'approvvigionamento delle masse di cacao.

Intanto anche il deputato nazionale del Movimento 5 Stelle Maria Marzana si è interessato all'argomento e ha convocato per oggi alle 18 a Palazzo della Cultura tutti i produttori: “La vicenda - ha spiegato Marzana - rimane estremamente complessa e delicata in quanto riguarda la tutela e la valorizzazione di uno dei prodotti d'eccellenza del nostro territorio: per questo è necessario un ampio e costruttivo confronto, che mi auguro in questo modo di contribuire a promuovere”.

C.B.

«Presto un gruppo di lavoro per il Piano di Protezione civile»

Palazzo San Domenico. Dopo dieci anni di attesa, il sindaco Abbate annuncia la novità a ridosso dell'anniversario della terribile alluvione

VALENTINA RAFFA

Decine di anni di attesa. Il Piano di Protezione civile la città di Modica ancora non ce l'ha, malgrado i tanti annunci che si sono susseguiti nel tempo, nel corso delle diverse amministrazioni che si sono insediate a Palazzo San Domenico e che, di volta in volta, sembravano pronte per potere finalmente annunciare ai cittadini che c'era un'organizzazione ben precisa di intervento in caso di terremoto in una zona rossa come quella di Modica, dove cioè è alto il rischio di calamità sismica.

Finalmente qualcosa sembra muoversi. Si registra, infatti, una novità. Che è un punto fermo, malgrado annunci la necessità di altro tempo. Ma stavolta i giorni necessari per avere finalmente il Piano di Protezione civile completo sarebbero contati. Perché la Protezione civile provinciale, che aveva messo a disposizione i suoi tecnici per redigere

il Piano, ha completato la redazione del documento. Ma non è ancora finita, in quanto questo, malgrado sia neonato, è già da aggiornare, dal momento che, essendo trascorso parecchio tempo, alcune strade non esistono più o alcune aree hanno subito dei cambiamenti.

È il sindaco, Ignazio Abbate, contattato telefonicamente per fare il punto della situazione sul Piano, a

LA PROPOSTA

v.r.) "La solidarietà di tutta Italia dopo l'alluvione del 26 settembre 1902 che distrusse Modica è il primo esempio di azione nazionale di Protezione civile". Il sindaco ha chiesto l'istituzione della Giornata nazionale di Protezione civile per il 26 settembre.

comunicare la novità: "Oggi, al mio rientro da Palermo, dove sono stato per motivi istituzionali - ha detto ieri pomeriggio - sarà approvata una delibera di Giunta per l'istituzione di un gruppo di lavoro intersettoriale che dovrà occuparsi di rivedere il Piano di Protezione civile per attualizzarlo. Terminato questo lavoro, lo si sottoporrà alle associazioni di Protezione civile che operano sul territorio, per poi finire in Consiglio comunale per l'approvazione definitiva. Il Piano - conclude il primo cittadino - va approvato entro 30 giorni dopo l'ok delle associazioni".

Modica ricorda ancora - e non può dimenticare - il devastante terremoto che l'11 gennaio 1963 rase a terra la città. Si contarono quasi 4.000 morti su 18.000 abitanti, e furono cinquantasette i centri del Val di Noto interessati dal sisma. L'area di ammassamento di Protezione civile a Modica si trova in contrada Michelica, nella zona artigianale. La cit-



PIAZZA DEL MUNICIPIO DOPO L'ALLUVIONE CHE DISTRUSSE MODICA

tà ha atteso 10 anni prima di vederla realizzata grazie all'intercettazione di fondi europei. L'area è stata inaugurata lo scorso mese di febbraio.

La struttura può ospitare centinaia di volontari in caso di necessità e rappresenta un presidio indispensabile e funzionale per i soccorritori in caso di allerta lanciato dalla Protezione civile. Si estende su una superficie di 5mila metri quadrati ed è facilmente raggiungibile e accessi-

bile, visto che si trova in una zona periferica della città, ma a ridosso del centro abitato. In caso di calamità naturale è questo il campo base dei vari gruppi di protezione civile provenienti anche da fuori provincia. All'interno dell'ampia area c'è un capannone di 330 metri quadrati. Si potranno ospitare fino a 30 tende, scorte alimentari e mezzi meccanici. L'area è dotata di impianto elettrico, idrico e fognario.

POZZALLO. L'assessore ai Lavori pubblici rispetta i tempi per l'esame dello strumento urbanistico



IL CONFRONTO ANNUNCIATO. L'assessore Francesco Ammatuna (sopra nella foto con il sindaco Luigi Ammatuna) è pronto ad affrontare il dibattito sulla revisione del piano regolatore generale nell'aula consiliare di Palazzo la Pira (a sinistra)

Prg, venti anni d'attesa «Siamo pronti al dibattito»

La revisione entra nell'aula di Palazzo La Pira

I TEMPI DELLA PRATICA. m.g.) La pratica, sindaco Roberto Ammatuna, è stata accesa nel 1997. L'incarico professionale, su proposta dell'assessore del tempo Santo Santaera, fu assegnato ad un team di architetti dell'Università di Venezia. Il rapporto fu interrotto bruscamente. Successivamente, sindaco Giuseppe Sulenti, l'incarico fu affidato all'ing. prof. Giuseppe Trombino.

MICHELE GIARDINA

POZZALLO. Documento tecnico di revisione del Piano Regolatore Generale. "Sì, no, ma quando mai". Questi gli i-lari commenti di alcuni cittadini che, sfiduciati per un'attesa lunga quasi 20 anni, non ci hanno pensato due volte a ironizzare sulla dichiarazione rilasciata lo scorso agosto dall'assessore comunale ai Lavori pubblici e all'Urbanistica, Francesco Ammatuna, sulla possibilità concreta che la pratica sarebbe stata esitata entro Settembre/Ottobre. E c'è stato pure, in quella occasione, un addetto ai lavori che, a proposito della Vas, ha ironizzato sui tempi di consegna, lasciando intendere che sarebbe trascorso chissà quanto tempo ancora. E' di oggi invece la notizia che la promessa dell'assessore Francesco Am-

matuna e del progettista ing. Giuseppe Trombino, dell'Università di Palermo, è stata mantenuta con il deposito al Comune da parte dell'architetto Pio Castiello del rapporto definitivo della Vas sul Piano Regolatore Generale.

"Finalmente - afferma l'assessore - il documento di revisione dello strumento urbanistico vigente, dopo quasi 20 anni, può essere discusso in Consiglio comunale. Ho già chiesto agli uffici competenti di predisporre la proposta di deliberazione da inviare all'Ufficio di Presidenza del civico consesso, per la successiva convocazione della conferenza dei capigruppo e della commissione. Sono certo che i tempi tecnici necessari per i passaggi dovuti saranno consumati velocemente, onde scongiurare l'eventuale ipotesi della nomina di un commissario ad acta da parte dell'as-

sessorato regionale al Territorio e all'Ambiente. Il mio auspicio a questo punto - conclude l'assessore Ammatuna - è che il Consiglio comunale possa serenamente svolgere il suo lavoro nell'interesse della città, atteso che l'approvazione del documento di revisione del Prg consentirà la ripresa immediata di un settore vitale dell'economia locale, come quello dell'edilizia che, essendo naturalmente collegato ad importanti realtà professionali, tecniche, commerciali ed artigianali, rappresenta una occasione di

Ammatuna. «Ho già predisposto gli atti per convocare il Consiglio»

ripresa e di crescita economica e sociale».

Ci sono voluti per l'esattezza 19 anni per completare la pratica. Tempi da leggenda che hanno fortemente penalizzato la città. Inoltre, da un paio di anni a questa parte, dopo il collocamento in pensione dell'ingegnere capo Giovanni Gambuzza, scomparso pochi mesi dopo il congedo, l'Ufficio tecnico comunale è diventato una specie di ginepraio. Un luogo ove è andata a consolidarsi una deleteria situazione di incertezza operativa, avallata da gravi atteggiamenti pilateschi. Rispetto a questa difficile realtà amministrativa e burocratica, va dato atto all'assessore Francesco Ammatuna di essere riuscito nell'"impresa" di portare a giorno una pratica della quale, prima di lui, si erano occupati Alessandro Maiolino del gruppo consiliare Sel, assessore nominato dal sindaco Luigi Ammatuna subito dopo la vittoria elettorale e, successivamente, Giovanni Colombo, anche lui del gruppo Sel. A seguito dell'uscita dalla maggioranza del gruppo Sel, il sindaco ha poi avocato a sé la delega fino all'avvento di Francesco Ammatuna che è in carica da quasi due anni.

«Imballaggi e impiantistica le piccole imprese ferme al palo»



I RAPPRESENTANTI CNA STRACQUADANIO E LA TERRA

«La caduta dei prezzi di diversi prodotti agricoli rispetto allo scorso anno, in particolare pomodoro e zucca, due articoli che dovrebbero avere in questo periodo un prezzo alla produzione molto più elevato (si veda la differenza tra la mercuriale 2015 e 2016), tiene in allarme alcuni settori al servizio della serricoltura. In particolare gli operatori del settore degli imballaggi e dell'impiantistica risultano essere fortemente preoccupati». A sottolinearlo il presidente della Cna territoriale di Vittoria, Giuseppe La Terra, con il responsabile organizzativo, Giorgio Stracquadanio. I quali aggiungono: «Molte imprese agricole hanno ordinato e ritirato imballaggi sia in legno che in cartone ma gli incassi ottenuti dalla vendita dell'ortofrutta non permettono di regolarizzare o saldare le commesse. Stessa cosa per gli impiantisti che hanno effettuato manutenzioni agli impianti idrici/elettrici di molte aziende agricole e attendono di essere pagati. Come sempre l'ennesima crisi del prezzo si scarica anche sulle imprese al servizio della produzione agricola. Molte attività di produzione imballaggi, proprio per i mancati incassi, sono in procinto di avviare un ridimensionamento del personale. È venuto il momento di dirlo forte e chiaro: la filiera agricola va guardata nella sua interezza. La crisi del prezzo spesso prevede forme di indennizzo solo per le imprese agricole. Non sarebbe il caso di cominciare a guardare anche le altre forme di impresa che da sempre rimangono al palo?».

La Terra e Stracquadanio, dunque, chiedono che la questione possa essere in qualche modo sottoposta sul tavolo delle trattative complessive per il rilancio della questione agricola che, non essendo mai sopita, merita la massima attenzione. Anche perché l'indotto è davvero notevole sul piano economico e, dunque, è necessario che si possa intervenire con la dovuta attenzione. Soltanto così, cioè soltanto se le varie componenti di questo comparto, troveranno finalmente le soluzioni adeguate, si potrà arrivare a fare in modo che tutti i disagi finora segnalati diventino oggetto di un percorso di recupero delle difficoltà esistenti. La Cna territoriale, dunque, riprendendo con la massima attenzione una rivendicazione che aveva già posto in passato, spera che si intervenga in maniera efficace. Anche perché, con il passare dei mesi, con l'aggravarsi di determinate condizioni, soprattutto per quanto concerne l'arrivo di nuove patologie in danno alle piante, si corre il rischio che del comparto non resti più nulla. E i danni che si avrebbero si ripercuoteranno sull'intera economia del territorio. Quindi, è questo che chiede la Cna, l'interesse dovrebbe essere generale nel tentativo di sanare le varie anomalie.